

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è tra i più antichi e importanti al mondo per ricchezza e unicità del patrimonio e per il suo contributo offerto al panorama culturale europeo.

L'origine e la formazione delle collezioni sono legate alla figura di Carlo III di Borbone, sul trono del Regno di Napoli dal 1734, e alla sua politica culturale: il re promosse l'esplorazione delle città vesuviane sepolte dall'eruzione del 79 d.C. (iniziata nel 1738 a Ercolano, nel 1748 a Pompei) e curò la realizzazione in città di un Museo Farnesiano, trasferendo dalle residenze di Roma e Parma parte della ricca collezione ereditata dalla madre Elisabetta Farnese.

Si deve al figlio Ferdinando IV il progetto di riunire nell'attuale edificio, sorto alla fine del 1500 con la destinazione di cavallerizza e dal 1616 fino al 1777 sede dell'Università, i due nuclei della Collezione Farnese e della raccolta di reperti vesuviani già esposta nel Museo Ercolanese all'interno della Reggia di Portici.

Dal 1777 l'edificio fu interessato da una lunga fase di lavori di ristrutturazione e progetti di ampliamento, affidati agli architetti F. Fuga e P. Schiantarelli.

I primi allestimenti (la quadreria, le statue e la raccolta dei vasi antichi) furono realizzati tra il 1807 e il 1815, nel decennio della dominazione francese e sotto la direzione di Michele Arditi. Con il ritorno dei Borbone a Napoli, nel 1816, l'edificio assunse la denominazione di Real Museo Borbonico e ospitò diversi istituti come la Real Biblioteca, l'Accademia del Disegno, l'Officina dei Papiri ecc.

Alla data del 1830 tutte le raccolte del Museo risultavano ormai esposte, organizzate, secondo i criteri museografici del tempo, per tipologia e classe di materiale.

Nel 1860, con l'Unità d'Italia, il Museo Borbonico divenne di proprietà dello Stato e assunse il nome di Museo Nazionale. Tra il 1863 e il 1875, mentre l'Accademia delle Belle Arti trovava spazio in una nuova sede, l'organizzazione museografica fu in buona parte rinnovata ad opera di Giuseppe Fiorelli.

Un generale riordinamento fu eseguito da Ettore Pais tra 1901 e il 1904: singole collezioni furono riorganizzate grazie alla disponibilità degli spazi creatisi per il trasferimento, nel 1925, della Biblioteca Nazionale al Palazzo Reale e, nel 1957, della Pinacoteca al Palazzo di Capodimonte. Solo a partire da questa data il Museo ha assunto la sua odierna identità di Museo Archeologico.